

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 14 Numero 518 Genova, giovedì 15 marzo 2018

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

SAVE THE CHILDREN, OGNI ANNO 2,5 MILIONI DIVENTANO MADRI PRIMA DEI 16 ANNI

Più di 16 milioni e mezzo di ragazze partoriscono tra i 15 e i 19 anni nei paesi in via di sviluppo, 2,5 milioni prima di compiere 16. Oltre a comportare gravi rischi per la salute delle mamme bambine e dei loro neonati, le complicazioni durante la gravidanza e il parto precoce sono la prima causa di morte per le giovani donne globalmente, con una stima annuale di 70.000 decessi tra le ragazze di età compresa tra i 15 e i 19 anni. Salute e qualità della vita sessuale e riproduttiva rischiano di essere

compromesse per un numero ancora più ampio di giovani donne. Sono infatti 30 milioni quelle esposte, secondo le stime relative al periodo 2016-2026, al rischio di subire una mutilazione genitale e le sue conseguenze, 12 milioni ogni anno quelle che si sposano prima dei 18 anni e sono 2,6 miliardi le ragazze e donne che vivono ancora oggi in paesi dove lo stupro coniugale non è considerato di fatto un crimine.

Essere bambine e ragazze nella maggior parte dei Paesi del mondo significa ancora oggi diritti negati, violenze fisiche,

psicologiche o sessuali. Anche l'accesso a una risorsa fondamentale come la scuola è precluso a circa 62 milioni di loro e per una su 4 scuola ed educazione rimarranno un sogno per tutto l'arco della vita.

Save the Children, l'Organizzazione internazionale dedicata dal 1919 a salvare la vita dei bambini e a garantire loro un futuro, vuole richiamare l'attenzione sulle gravi barriere che le donne si trovano ad affrontare, fin dall'inizio del loro percorso di vita, e sottolineare l'importanza dell'empowerment femminile per innescare un meccanismo virtuoso sulle nuove generazioni.

“Le bambine e le giovani di oggi saranno le donne e le mamme di domani, sono il motore del cambiamento. Le violazioni dei loro diritti hanno una

(Continua a pagina 2)



Sommario:

Save the Children	1
Dalla sordità alla nuova vita con l'orecchio bionico	3
Il massacro degli innocenti	4
Minturno (LT), il canto della passione di Gesù	5
Volontariato e comunicazione: quello che c'è da sapere	6
Giovani e lavoro. Il mio futuro e la Liguria	7
Toponomastica genovese: le strade di Genova al femminile	8

Associazione Prato Onlus. Millelire Gospel Choir

9

ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it
Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**
Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

conseguenza ancora più grave per il nostro futuro. L'educazione, ad esempio, è uno dei principali strumenti per combattere esclusione e discriminazioni che impediscono alle bambine di realizzare il proprio potenziale, come ci ha ricordato il premio Nobel Malala Yousafzai che ha detto di non voler essere ricordata come la ragazza a cui hanno sparato, ma come la ragazza che si alzò in piedi. Adolescenti e giovani donne chiedono di essere libere di perseguire le proprie speranze e i propri sogni, libere di vivere la vita che scelgono di costruire per se stesse. E, invece, dalle testimonianze strazianti delle bambine Rohingya in fuga dal Myanmar alle spose precoci siriane, dalle studentesse rapite in Nigeria alle giovani vittime di tratta per lo

sfruttamento sessuale nel Mediterraneo, quello che emerge è che le ragazze sono meno libere rispetto ai loro coetanei maschi di vivere la propria infanzia, di accedere all'istruzione o di prendere autonomamente decisioni fondamentali per il loro futuro," afferma Daniela Fatarella, Vicedirettore Generale di Save the Children Italia.

Quando le risorse economiche sono limitate, le norme sociali in molti luoghi stabiliscono che siano i bambini ad avere la priorità, lasciando alle bambine limitate opportunità per l'educazione e rischi maggiori per la salute e la nutrizione. Oltre un terzo delle giovani donne in paesi in via di sviluppo è fuori dal circuito scolastico e lavorativo. Le ragazze sono spesso emarginate nelle famiglie e nelle decisioni pubbliche e le loro esigenze sottorappresentate nelle istituzioni. C'è

inoltre l'alto rischio di tratta e sfruttamento sessuale e lavorativo per quelle giovani in cerca di una vita migliore, che seguono false promesse per poi ritrovarsi intrappolate nel circuito criminale della prostituzione. Su 21 milioni di vittime di lavoro forzato in tutto il mondo, più di un quarto sono minori e soprattutto di sesso femminile, si tratta in gran parte di vittime di tratta e sfruttamento sessuale².

"Mobilitarsi per ogni bambina i cui diritti sono violati è il cuore di ogni azione di Save the Children, in particolare nell'ambito della salute materno-infantile, dell'educazione e della protezione dei minori nei contesti di vulnerabilità o emergenza, come i flussi migratori massicci, i conflitti o le catastrofi naturali. Chiediamo però alla comunità internazionale e ai governi di combattere attivamente i tre osta-

Ufficio di
Roma
tel: (+39)
06.4807.001
fax: (+39)
06.4807.003
9
email: info.it
alia@savethe
children.org
Via Volturno,
58 - 00185
Roma

coli principali all'egualianza di genere: i matrimoni precoci, lo scarso accesso ai servizi di base, inclusi salute e istruzione, il mancato ascolto della voce delle ragazze nei processi decisionali pubblici e privati. Queste tre barriere sono violazioni permanenti dei diritti delle bambine e delle adolescenti e rappresentano degli ostacoli enormi al progresso nelle aree di sviluppo" conclude Daniela Fatarella.



DALLA SORDITÀ ALLA NUOVA VITA CON L'ORECCHIO BIONICO

Dalla sordità alla nuova vita con l'orecchio bionico, la grande forza del piccolo Martino.

La videointervista a Martino e al suo papà, Luigi Colletta: «quando firmai il foglio che autorizzava i medici a procedere con il primo intervento dissi al primario: "da questo momento Martino è vostro figlio"»

Corato,
giovedì 08 febbraio 2018
di Marianna Lotito e
Francesco De Marinis

C'è un mondo negli occhi di Martino. Brillano per la voglia che lui ha di scoprire quello che le sue orecchie, per i primi tre anni di vita, non gli hanno permesso di conoscere.

Quando ancora era nel grembo della mamma, il suo apparato uditivo non si è sviluppato come avrebbe dovuto. Martino è nato senza la coclea, una componente dell'orecchio interno (dalla forma simile al guscio di una chiocciola) che serve a trasmettere le vibrazioni generate dalle onde sonore e captare i suoni. I medici dell'ospedale di San Giovanni Rotondo, guidati dal primario Lucio Vigliaroli, l'hanno definita malformazione di Mondini.



Associazione Portatori Impianto Cocleare

ni.

Quali sono stati i primi segnali di allarme?

A rispondere è il papà di Martino, Luigi Colletta. «Non ci siamo accorti di nulla fino ai 2 anni» racconta. «Solo al primo anno di asilo iniziammo a capire che qualcosa non andava. Le maestre ci disse che non alzava nemmeno lo sguardo quando lo chiamavano, ci consigliarono una visita dall'otorino. Le prime diagnosi non furono corrette. Ci parlarono di un raffreddore, ci mandarono a fare le terme. Fu tutto inutile. Solo grazie alla tac scoprimmo che si trattava della sindrome di Mondini.

La decisione di sottoporre Martino al primo intervento è arrivata subito?

«No, abbiamo avuto paura. Abbiamo provato prima con gli apparecchi esterni ma ci siamo resi ben presto conto che a Martino facevano solo del male: amplificavano i suoni provocandogli solo una grande stanchezza. Teneva ad isolarsi, a voler evitare spazi e situazioni in cui c'era confusione. Basti pensare alle feste di compleanno dei bimbi di tre anni: dopo poco eravamo costretti ad andare via».

Dove avete trovato il coraggio per affidare un bimbo così piccolo alla chirurgia?

«Sembrerà difficile da credere, ma ho incontrato "un angelo". Una mattina d'estate, mentre ero nei pressi di una fontana, un ragazzo che non co-

noscevo si è avvicinato a me ed ha cominciato ad arrabbiarsi. All'inizio mi sono spaventato, poi ho capito che aveva lo stesso problema di Martino, era sordo. Stava cercando di farmi capire che quel tipo di apparecchio esterno non sarebbe stata la soluzione al problema, che a lui per primo aveva creato solo danni».

Le conferme sono arrivate dai medici di San Giovanni Rotondo

«Esatto. Loro ci hanno assicurato che Martino avrebbe fatto grandi progressi con l'impianto cocleare sottocutaneo. Quando firmai il foglio che li autorizzava a procedere dissi al primario: "da questo momento Martino è vostro figlio". Una scelta di cui non mi sono mai pentito, anzi. È stato quel "sì" capace di dare una nuova vita al nostro bimbo»

Un intervento durato circa tre ore

A Martino hanno impiantato quello che molti chiamano "orecchio bionico", una coclea artificiale costituita da una parte esterna ed una interna inserita nell'osso temporale tramite un'operazione di microchirurgia. L'intervento, eseguito in anestesia generale, ha ripristinato l'anatomia dell'orecchio sinistro di Martino. All'epoca aveva tre anni e mezzo. Un anno dopo la stessa operazione è stata eseguita sull'orecchio destro.

Dopo 30 giorni dall'intervento Martino ha

sentito per la prima volta la voce di mamma e papà

«Un'emozione indescrivibile. Ha pianto e gridato per dieci minuti. Dire che ci fece rabbrivire è troppo poco. Solo per i primi due giorni si è ostinato a non voler accettare quel corpo esterno sull'orecchio. Subito dopo è diventata un'abitudine, la prima cosa che fa quando si sveglia la mattina è rimettersi l'apparecchio. Ormai sa gestirlo autonomamente, può anche regolare i volumi. Torniamo a San Giovanni Rotondo solo per i controlli. Grazie a questa tecnologia non ha nessun problema a scuola, anche in futuro potrà sfruttare tutto ciò che ha imparato: penso alla capacità di leggere il labiale».

Com'è cambiata la vostra vita dopo il primo intervento?

«Del tutto. Prima a casa non si ragionava, guardarvi Martino e vedevi un bambino che si distruggeva, giorno dopo giorno. Diventare consapevoli dei progressi che è stato capace di fare ci ha

(Continua a pagina 4)

APIC

Associazione

Portatori

Impianto

Cocleare

c/o VITALE

TERESA Strada

Comunale del

Cartman, 25

10132 Torino

Tel.0118981674

Cell.

3472214082

(Continua da pagina 3)

ridato la speranza. E poi anche noi abbiamo dovuto "studiare" con la logopedista per capire come comportarci, ci hanno spiegato che dovevamo parlare a bassa



voce. Per lungo tempo tutta la casa è stata tappezzata di bigliettini perché così Martino camminando poteva leggere e imparare i nomi degli oggetti che vedeva».

Quale consiglio dare-

ste ai genitori che si trovano nella vostra situazione?

«Di non avere paura e non perdere tempo con gli apparecchietti tradizionali. Quando i bambini diventano più grandi non lo accettano. È bene fare un controllo a due anni, quello è il momento in cui si manifesta la patologia. Abbiamo rischiato che Martino diventasse anche cieco, bloccare in tempo la sindrome è stato fondamentale. Siamo certi che a Corato ci siano altri casi, già cinque famiglie sono venute a chiederci

cosa abbiamo fatto per nostro figlio».

[La coclea fa parte dell'organo dell'udito ed è una componente dell'orecchio interno che serve a trasmettere le vibrazioni generate dalle onde sonore e captare i suoni. La sua forma ricorda il guscio di una chiocciola (da cui anche il significato latino del termine), con un canale spirale avvolto intorno ad un nucleo di forma conica. La coclea di destra presenta un avvolgimento in senso antiorario, mentre quella di sinistra in senso orario.]

IL MASSACRO DEGLI INNOCENTI

di Vincenzo Andraous

Le televisioni, le radio, i giornali, srotolano filippiche nazionali popolari sulla drammaticità degli eventi che vedono come protagonisti destinati al macero, donne, vecchi e bambini. Accadimenti che ci vengono raccontati come fossero eventi critici parlorini da una società che non può farne a meno, perché sangue integrante della propria tradizione. Eppure anche in questo caso, anche in questo frangente in cui l'animo umano sprofonda nella più indegna delle reazioni, viene da pensare che non è vero che siamo uguali,

che siamo alla pari, che uomo e donna sono talmente complementari da fondersi. Assolutamente no. Infatti quando si verificano tragedie così devastanti, è sempre l'uomo a improvvisarsi eliminatore, è sempre la follia maschile a schiantarsi su donne e bambini, è sempre l'animo umano al maschile a fare vittime innocenti della violenza più bieca e definitiva. La donna nell'impazzimento della propria gelosia non sopprime la propria creatura, e se ciò accade sono rare e disgraziate volte. L'uomo nella sua contorta e potente gelosia, che null'altro è che l'ossessione della possessività, disgrega e annienta tutto ciò che ha il valore più grande, la propria famiglia. La donna non giunge mai a uccidere il proprio uomo, la propria figlia, nell'esplosione rabbiosa del proprio fallimento o della propria fiducia tradita,

potrebbe arrivare al punto di non ritorno di "tagliartelo" mentre dormi, quello sì, ma compiere una strage come fosse la risultanza di un'abitudine, assolutamente no. Se la differenza tra i due sessi è così palesemente contorta e disperante, forse c'è necessità di fare chiarezza e mettere da parte le solite parole d'ordine, con cui licenziare l'evento con qualche lacrima o silenzio di circostanza. Forse è più urgente ridefinire il valore e il significato delle parole, la sostanza che sta alla base della realtà che viviamo, che stiamo vivendo, che stiamo radicalizzando nei confronti della donna. Alla radice di ogni parola spesa male, o peggio, non spesa per niente, per proteggere uno status quo a dir poco criminale. Si tratta per molti versi di in-cultura, per altri ancora di sottocultura, la resistenza di un

asse di coordinamento sociale fraudolento che invece sarebbe ora spostare verso posizioni meno ingiuste e violente nei riguardi della donna, di tutte le donne. Quando c'è di mezzo il tentativo neppure tanto celato di rendere inconsistente ciò che è giusto dallo sbagliato, il bene dal male, a seconda del gioco infame delle parti che s'accaparrano attenuanti e giustificazioni, la cultura che sta a radice di ogni possibile verità, è sottaciuta, peggio, relegata nei salotti buoni, dove parlare equivale a fare terreno fertile alle scontate prossime tragedie, soprattutto a fare passare come inevitabili le violenze sui bambini e sulle donne.



Comunità Casa
del Giovane

Viale Libertà, 23

- 27100 Pavia -

Tel.

0382.3814551 -

Fax 0382.29630

MINTURNO (LT), IL CANTO DELLA PASSIONE DI GESÙ

Dopo quasi due anni di lavoro l'antico canto della Passione di Gesù raccolto nelle frazioni di Santa Maria Infante e Pulcherini (Minturno, LT) viene riportato alla luce sommandosi agli antichi canti che sono una parte del patrimonio culturale di inestimabile valore, appartenente alle scienze demo-etno-antropologiche riconosciuto a livello internazionale in diverse pubblicazioni, convegni e seminari.

Autore della revisione e curatore della ricerca etnomusicologica è il professor Arcangelo Di

Micco, uno dei massimi esponenti attivi nella ricerca in ambito musicale con particolare riferimento alle tradizioni popolari, ai nuovi linguaggi compositivi e nuove tecnologie, attualmente con cattedra presso il Conservatorio Statale di Musica di Potenza. I risultati della ricerca sono frutto del lavoro dell'associazione San Marco di Minturno, il cui presidente Antonio Di Rienzo ha sostenuto fortemente il progetto, assieme ai collaboratori che hanno condotto le ricerche sul campo e, non ultimo, grazie alle fonti ovvero alla memoria storica rappresentata da chi ha

ancora vivo il ricordo di particolari momenti della vita, contribuendo a trasmettere un sapere diversamente destinato ad essere dimenticato e definitivamente perso.

Il lavoro finale manifesta variegata qualità musicali. Ne "Il racconto di Pasqualina" si avverte in modo naturale tutto il sapore del canto gregoriano. Il canto rappresenta, con la sola voce e senza accompagnamento strumentale, un invito alla meditazione secondo una tradizione musicale ben radicata nel contesto popolare seppur oggi più conosciuta nell'ambito colto. Ne "Il canto di Elisa" si perdono, o meglio si velano, alcuni tratti tipici del canto gregoriano a favore di una visione armonica più significativa con passaggi cromatici a sottolineare i particolari momenti emotivi e drammatici del testo. Infine "Via Crucis" dove l'incalzare del ritmo delle parole è sostenuto

dal ritmo dei tamburi, creando un vero e proprio corteo immaginario che ripercorre le stazioni della Via Crucis.

La Passione di Gesù sarà presentata venerdì 16 Marzo alle ore 18.00 nella Chiesa di Santa Maria Infante di Minturno, con replica domenica 18 Marzo alle ore 10.00 nella chiesa di San Giuseppe di Pulcherini: gli eventi, a cura dell'associazione San Marco, sono realizzati in collaborazione con le Parrocchie di Santa Maria e Pulcherini, le Associazioni "Amici di Santa Maria Infante" e "Paese Mio" e il Centro Anziani di Pulcherini.

Ed entrerà a far parte ufficialmente del repertorio tradizionale minturnese prima di essere eseguita, nell'ambito del prossimo tour, in diverse città italiane ed estere come Orvieto (TR), Fumone (FR), Cittaducale (RI) Calcata (VT), Marina di Gioiosa Ionica (RC), Malvagna (ME), poi in Francia, in alcune città del Dipartimento d'Essonne e in Grecia, ad Atene, Patrasso e Leros. Sarà interpretata per l'occasione da **Silvia Nardelli**, artista con una brillante carriera musicale, avvicinata allo studio e all'interpretazione della vocalità popolare dopo le diverse lauree specialistiche sia musicali (Canto Lirico e Musica Jazz, entrambe conseguite al Conservatorio Statale di Musica di Campobasso) che di natura etnomusicologica (conseguite presso l'Università degli Studi Roma Tre e l'Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale).



Silvia Nardelli



Santa Maria Infante (LT)

Associazione "Amici di Santa Maria Infante" - Minturno (LT)

VOLONTARIATO E COMUNICAZIONE: QUELLO CHE C'È DA SAPERE

Giovedì 22 marzo
2018 (ore 9.30
– 13.30 e 14.30 – 18.30)
C/O Celivo - Via di Sot-
toripa 1 A int. 16 – 1°
piano, Genova

Dopo alcuni anni
di esperienza
nei corsi di comunicazio-
ne alle associazioni e dai
suggerimenti raccolti
dalle stesse nel tempo,
Celivo propone quest'anno
un percorso formativo
finalizzato a mettere
insieme in un unico in-
contro tutte le

“strategie” da mettere in
campo per presentare e
divulgare le iniziative di
volontariato.

Programma

- La narrazione: scelta
del linguaggio, stile, ter-
mini
- Parole di carta e di
web: i formati, la sintesi, i
registri
- Letto e detto non è lo
stesso: l'espressione
scritta e orale
- Anche l'occhio vuole la
sua parte: storie di foto,
immagini e colori
- Come un camaleonte:
comunicare adattandosi

alla situazione. Come
fare?

- I mezzi: lettere, news,
carta, post, flyer, locandine... chi più ne ha più ne metta

- I media: quando dall'al-
tra parte c'è il giornalista

Obiettivi

Avere una panoramica
sulle modalità espressi-
ve, sulle opportunità di
comunicazione, qualche
metodologia di base e
input su cui riflettere per
svolgere più efficace-
mente le attività di comu-
nicazione nel volontaria-
to.

Durata

8 ore

Destinatari

Volontari delle OdV e
degli ETS iscritti al regi-
stro ai sensi del Codice
del Terzo Settore (D.
Lgs. 117/17 – in partico-
lare art. 63).

Docente

Francesca Sanguineti,
consulente ufficio stam-
pa del Celivo.

Iscrizioni

Il corso è a numero chiu-
so (max 25 persone).

Occorre inviare il modulo
d'iscrizione al Celivo
firmato dal legale rappre-
sentante e versare una
cauzione di 30€, che
sarà restituita a corso
ultimato esclusivamente
a coloro che avranno
effettivamente partici-
pato all'incontro (farà fede il
foglio firme).

La scheda di iscrizione
va inviata almeno 5 gior-
ni prima dell'inizio del
corso. Il corso sarà atti-

vato solo con un congruo
numero di iscritti.

Le iscrizioni ricevute si
intendono automatica-
mente confermate. Sarà
cura del CSV ricontattare
gli iscritti nel caso di an-
nullamento del corso, o
in caso di esubero di
iscrizioni.

N.B. Celivo rivolge la
propria formazione ai
volontari e dà quindi
priorità alla loro iscri-
zione. Le iscrizioni degli
operatori retribuiti delle
associazioni o comun-
que di tutti colori che vi
prestano la propria opera
dietro compenso, verranno
accettate solo nel
caso in cui rimangano
posti liberi nei corsi. Sarà
pertanto Celivo a confer-
mare la possibilità di
partecipare a questi sog-
getti.

Qualora venga diramato
dalla Regione Liguria lo
stato di Allerta Rossa il corso
si intenderà automati-
camente annullato.
Celivo provvederà a
riprogrammare il corso
e a contattare gli iscrit-
ti per comunicare la
nuova data.



CELIVO

Centro
Servizi
al Volontariato

CELIVO: Via
di Sottoripa 1A
int. 16 -
16124 Genova,
tel.
010 59 56 815
010 59 55 344
fax
010 54 50 130
celivo@celivo.i
t
www.celivo.it

GIOVANI E LAVORO IL MIO FUTURO E LA LIGURIA



17 MARZO 2018
AUDITORIUM SAN FRANCESCO
CHIAVARI

PROGRAMMA

8:00 REGISTRAZIONE

8:30 SALUTI

Marco di Capua Sindaco Comune di Chiavari

9:45 INTRODUZIONE

Don Paolo Zanandrea

Direttore dell'Ufficio Pastorale sociale e lavoro della Diocesi di Chiavari

INTERVENGONO

Mons. Fabiano Longoni

Direttore dell'Ufficio Nazionale Problemi Sociali e Lavoro della CEI

Giovanni Tod

Presidente della Regione Liguria

Baria Cevo

Assessore alla Comunicazione, Formazione, Politiche giovanili e Culturali della Regione Liguria

Enrico Giunchiglia

Prorettore Vicario dell'Università degli Studi di Genova

Ernesto Pellecchia

Direttore Generale Ufficio Scolastico Regionale per la Liguria

10:30 LO SCENARIO DI CONTESTO

Rassegna di dati sul mercato del lavoro e sul livello occupazionale

raccolti dagli studenti degli istituti secondari di secondo grado e presentati dagli autori stessi

11:00 RICERCA SULLE ESPERIENZE E SULLE ATTESE DEI RAGAZZI

Presentazione dei dati locali e nazionali

Enzo Rizzo

Direttore Scientifico di SWG e docente di sociologia dei processi culturali e comunicativi

11:20 VIDEO

Le aspettative dei ragazzi anche alla luce dell'esperienza di alternanza scuola lavoro e duale

11:30 OPEN FORUM

I ragazzi si confronteranno in un dibattito interattivo con le diverse istituzioni: Regione, Imprese, Organizzazioni Sindacali, Scuole, Università, Formazione Professionale, Pastorale del Lavoro, Associazioni professionali di categoria

Partecipa al dibattito Marco Bucci

Sindaco della Città Metropolitana di Genova

13:00 CONCLUSIONI

S.E. Mons. Alberto Tanasini

si ringrazia SWG Istituto di ricerche di mercato, di opinione, istituzionali, studi di settore e osservatori.



patrocinio





CONSULTA FEMMINILE DI GENOVA

www.consultafemminilegenova.it

Presidente MILENA ROMAGNOLI

Via Oberdan 36/7

16167 Genova

Toponomastica genovese: le strade di Genova al femminile

Palazzo Turri - Salone di Rappresentanza

Giovedì 22 marzo 2018 - ore 16.30

Saluti del Vice Sindaco **Stefano Balleari** e dell' Assessore **Matteo Campora**

Introduzione

Dott. **Milena Romagnoli** – Presidente Consulta Femminile Genova

Quali vie a Genova dedicate alle donne

Prof. **Gabriella Airaldi** – Università di Genova

Conosciamo alcune di queste donne

Dott. **Francesca Di Caprio Francia** – Associazione FILDIS

Le disposizioni comunali per intitolare una via

Dott. **Franca Zirtollo** – Associazione SOROPTIMIST

Vademecum per il cittadino

Arch. **Raffaella Renzoni** – Associazione AMMI

Seguirà dibattito

I documenti del convegno saranno pubblicati sul sito della Consulta

<http://www.consultafemminilegenova.it/>



**Associazione
per il sostegno
di persone con disagio
psichico, psicologico,
esistenziale**



**TEATRO DEL PONENTE
Piazza Odicini, 9
Genova - Voltri**

**24 Marzo 2018
dalle 20.30 alle 22.30**

**DALLA TERRA...OLTRE
Musica e parole
per non rimanere
inascoltati**



**L'associazione Prato presenta
le proprie esperienze
di persone con disagio
accompagnate dal Millelire gospel choir
con il loro repertorio di canti spiritual**



INGRESSO LIBERO

**Per informazioni Prato Onlus
3407314205**



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)

[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

"se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare".

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

"Se questi e quelli, perché non io?"

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qual-

che altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offen-